

Verrà data attuazione agli interventi edilizi, focalizzando le risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato su operazioni di mantenimento del valore ovvero per la realizzazione di interventi funzionali alle valorizzazioni/razionalizzazioni.

Saranno infine avviate iniziative finalizzate all'individuazione di un pacchetto di beni immobili (sia aree che edifici) potenzialmente destinabili alla realizzazione degli interventi previsti dal "Piano nazionale di edilizia abitativa" (*social housing*).

Contenimento della spesa

Razionalizzazione del portafoglio immobiliare

L'Agenzia sarà impegnata ad assicurare il conseguimento delle entrate previste da operazioni di vendita, attraverso l'alienazione dei beni ritenuti "non strategici" e di quelli dismessi dal Ministero della Difesa, siano essi interessati o meno da preventivi processi valorizzativi.

Verranno inoltre attivate operazioni di permuta con gli enti territoriali che consentano di ridurre le locazioni passive per le Amministrazioni Centrali.

Razionalizzazione dell'utilizzo dei beni

Nell'ambito delle attività volte al contenimento della spesa a carico dello Stato, un ruolo centrale sarà rivestito dalla elaborazione di Piani di razionalizzazione degli spazi e di riduzione della spesa per locazioni passive che saranno elaborati d'intesa con le Amministrazioni centrali e periferiche conduttrici.

Come da indicazioni formulate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con direttiva n° 26986 del 4 dicembre scorso, l'Agenzia potrà procedere a nuove assegnazioni di immobili in uso governativo e al rilascio di nuovi nulla osta a locazioni passive, nonché ad operazioni di acquisto di immobili da destinare ad uso ufficio, solo a fronte di chiari piani tecnici da cui emerga che le soluzioni proposte risultino più vantaggiose in termini di costi per lo Stato.

In tale ambito, l'Agenzia svolgerà le attività di coordinamento e di verifica delle proposte di contenimento dei costi elaborate da ciascuna Amministrazione dello Stato con cui saranno attivati appositi sistemi d'interlocuzione, e supporterà l'elaborazione dei Piani di

razionalizzazione. Ai fini della verifica delle proposte saranno, inoltre, definiti appositi standard e modelli di controllo.

Gestione dei beni e veicoli confiscati

Proseguiranno e saranno intensificate le attività di destinazione dei beni immobili confiscati, sia attraverso il trasferimento agli enti territoriali per finalità istituzionali e sociali, sia mediante il mantenimento allo Stato per usi governativi o pubblici, con conseguenti riflessi sulla riduzione dello stock in gestione. Saranno altresì intensificati ed accelerati i processi di chiusura / destinazione delle aziende confiscate in gestione, in un quadro di salvaguardia dei livelli occupazionali delle aziende attive.

L'Agenzia sarà inoltre impegnata a consolidare il sistema di controllo sull'operato degli amministratori dei beni confiscati e ad innovare il sistema di gestione delle aziende confiscate, adottando logiche di tipo industriale ed avvalendosi di specifiche competenze manageriali.

Sul fronte dei veicoli confiscati, verrà estesa la attivazione della procedura c.d. del “*custode acquirente*” ad ulteriori ambiti provinciali rispetto a quelli già coperti, consolidando l'utilizzo del sistema informatico centralizzato con la necessaria collaborazione di tutti gli interlocutori coinvolti.

Si prevede infine la conclusione delle residuali operazioni con le depositerie nell'ambito delle attività relative alla procedura di liquidazione dei debiti pregressi, ponendo in essere tutte le azioni utili ad impedire il formarsi di ulteriori oneri determinati dal sorgere di nuovo contenzioso ed accelerando la definizione dei numerosi contenziosi pendenti.

Criticità prospettive

Il bilancio di previsione dello Stato per il triennio 2009-2011 prevede, come noto, progressivi ed ingenti tagli agli stanziamenti sul capitolo 3901 destinato al finanziamento del Contratto di Servizi fra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia.

In particolare per l'anno 2011 è previsto un ulteriore drastico abbattimento del suddetto stanziamento, che si legge ridotto a 88,7 milioni di euro che si confrontano con i 113,8 erogati nel 2008.

Solo considerando gli oneri esclusi dalle riduzioni di cui all'articolo 60, comma 2, della L.133/2008, nonché i costi fiscali, di ammortamento e quelli direttamente riconducibili alla ordinaria gestione degli immobili liberi dello Stato (ossia privi di un conduttore che possa farsi carico anche solo delle spese ordinarie) e dei beni confiscati, costi nel loro complesso rappresentanti oltre il 75% del totale, si prefigurerebbe un taglio alle altre spese, anch'esse peraltro in gran parte di natura obbligatoria, di proporzioni tali da far intravedere l'insorgere di possibili criticità operative, anche considerato che l'Agenzia ha già negli anni passati dato ampio corso a processi di ristrutturazione e riduzione dei costi.

LA DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

A conclusione della presente Relazione si invita codesto Ministero ad approvare la Relazione del Comitato di Gestione ed il bilancio al 31.12.2008 che chiude con un utile di € 19.965.644. Si propone di destinare a Riserva legale il 5% di detto utile, pari a € 998.282, e di rinviare al nuovo esercizio la parte residua nell'ottica di consolidare ulteriormente l'Agenzia sotto il profilo patrimoniale e finanziario, ovvero di consentirle di far fronte a temporanei squilibri economici che dovessero in futuro manifestarsi in relazione ad un riconoscimento parziale dei corrispettivi maturati per effetto della eventuale indisponibilità di fondi sul capitolo di competenza.

ALLEGATO A - APPENDICE NORMATIVA

- **D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 e D.Lgs. 3 luglio 2003, n. 173**

Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59

Il D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 detta disposizioni in ordine alla organizzazione del Governo e delle Amministrazioni Centrali dello Stato e istituisce le Agenzie Fiscali.

Il D.Lgs. 173/2003 ha trasformato l'Agenzia del Demanio in ente pubblico economico, fermo restando le competenze istituzionali della medesima.

Il medesimo decreto ha previsto per il personale dipendente la facoltà di esercitare il diritto di opzione presso altre Amministrazioni Pubbliche.

- **L. 23 novembre 2001, n. 410**

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, recante disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare.

La legge in parola contempla un'organica disciplina diretta alla ricognizione e privatizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, attraverso la cartolarizzazione, la valorizzazione e il conferimento al fondo immobiliare pubblico (SCIP1, SCIP 2, FIP).

- **L. 1 agosto 2003, n. 212**

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 24 giugno 2003, n. 143, recante disposizioni urgenti in tema di versamento e riscossione tributi, di Fondazioni bancarie e di gare indette dalla Consip S.p.a.

La legge in parola, all'art. 5 bis, detta disposizioni in materia di alienazione di aree appartenenti al patrimonio e al demanio dello Stato, escluso il demanio marittimo, interessate dallo sconfinamento di opere eseguite entro il 31 dicembre 2002 su fondi attigui di proprietà altrui, in forza di un titolo legittimante l'opera. La stessa norma disciplina le modalità di presentazione della domanda d'acquisto e i termini per lo svolgimento delle procedure di vendita.

- **D.L. 12 luglio 2004, n.168, convertito in legge, con modificazioni dalla L. 30 luglio 2004, n.191**

Interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica

Il D.L. 168/2004 nell'ambito del contenimento della spesa pubblica e relativamente all'anno 2004, prevede per la totalità dei soggetti pubblici la riduzione delle spese relative al medesimo anno e introduce delle misure per agevolare la costituzione di fondi d'investimento immobiliare con apporto di beni pubblici, recando delle modifiche al decreto legge 351/2001, convertito dalla legge 410/2001. Inoltre, lo stesso decreto, in esecuzione della sentenza della Corte Costituzionale n. 196 del 28 giugno 2004, modifica alcuni termini di cui all'art. 32 del decreto legge 269/2003 convertito, con modificazioni dalla legge 326/2003, in materia di illeciti edilizi.

- **L. 30 dicembre 2004, n. 311**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)

La legge finanziaria 2005 contiene numerose norme in materia di gestione dei beni immobili dello Stato in particolare detta nuove regole in materia di alienazione, di permuta, di manutenzione e valorizzazione dei beni dello Stato, al di fuori delle disposizioni di cui alla L.410/2001.

- **D.P.R. 13 settembre 2005, n. 296**

Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato

Tale regolamento consente la concessione in uso ovvero la locazione - a canone ordinario oppure a canone agevolato – di tutti gli immobili di proprietà statale non suscettibili di essere sottoposti ai processi di dismissione e di valorizzazione. La disciplina applicativa di questi casi di concessione ovvero di locazione viene affidata ad un regolamento di delegificazione da emanare ai sensi dell'articolo 17 comma 2 della legge n. 400/1988.

- **D.L. 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge, con modificazioni dalla L. 2 dicembre 2005, n. 248.**

Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.

L'art. 11-quinquies – *Dismissione immobili*, comma 1, stabilisce che l'Agenzia del Demanio è autorizzata, con decreto dirigenziale del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con le amministrazioni che li hanno in uso, a vendere con le modalità di cui all'articolo 7 del decreto-legge 24 dicembre 2002, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2003, n. 27, i beni immobili ad uso non abitativo appartenenti al patrimonio pubblico, ivi compresi quelli individuati ai sensi dei commi 13, 13-bis e 13-ter dell'articolo 27 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni (101/a). Lo stesso articolo, al comma 4, stabilisce che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono riconosciuti all'Agenzia del demanio i maggiori costi sostenuti per le attività connesse all'attuazione del presente articolo, a valere sulle conseguenti maggiori entrate.

- **L. 23 dicembre 2005, n. 266.**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006).

L'Agenzia viene interessata dall'art. 1, comma 478, che, ai fini di contenimento della spesa pubblica, dispone che i contratti di locazione stipulati dalle amministrazioni dello Stato per proprie esigenze allocative con proprietari privati sono rinnovabili alla scadenza contrattuale, per la durata di sei anni a fronte di una riduzione, a far data dal 1° gennaio 2006, del 10 per cento del canone annuo corrisposto. In caso contrario le medesime amministrazioni procederanno, alla scadenza contrattuale, alla valutazione di ipotesi allocative meno onerose.

Il successivo comma 479, al fine di ottimizzare le attività istituzionali dell'Agenzia del Demanio di cui all'articolo 65 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, istituisce, nell'ambito dell'Agenzia medesima, la Commissione per la verifica di congruità delle valutazioni tecnico-economico-estimativa con riferimento a vendite, permutate, locazioni e concessioni di immobili di proprietà dello Stato e ad acquisti di

immobili per soddisfare le esigenze di amministrazioni dello Stato nonché ai fini del rilascio del nulla osta per locazioni passive riguardanti le stesse amministrazioni dello Stato nel rispetto della normativa vigente.

Il comma 577, infine, dispone che i dipendenti dell'Agenzia del demanio di cui all'articolo 30, comma 2-bis, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, relativamente ai quali non sono esaurite, alla data del 31 dicembre 2005, le procedure di trasferimento conseguenti all'esercizio del diritto di opzione di cui al medesimo articolo, transitano nei ruoli delle amministrazioni dello Stato per le quali gli stessi hanno esercitato l'opzione. Con decreto dirigenziale del Dipartimento della funzione pubblica, su proposta dell'Agenzia del demanio, sentite le amministrazioni interessate, sono individuate le unità di personale destinate a ciascuna di tali amministrazioni nonché la data di decorrenza degli effetti giuridici ed economici del relativo transito.

- **D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2006, n. 248**

Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale.

L'Agenzia è stata interessata dal disposto dell'art. 22 in forza del quale si è provveduto alla riduzione del 10% dei costi di produzione previsti nell'originario budget 2006 e riconducibili alle voci B 6), 7) e 8) del conto economico riclassificato in forma civilistica ex articolo 2425 del C.C.

L'Agenzia è stata altresì interessata dalle disposizioni contenute nell'art. 25 che hanno previsto tagli all'U.P.B. 06.02.03.01, denominata "Edilizia di Servizio", per un importo pari a circa 50 mln di euro per l'anno 2006 e per il triennio successivo.

- **L. 27 dicembre 2006, n. 296**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007).

L'Agenzia è stata interessata dai seguenti commi della Legge Finanziaria 2007.

Commi 201 e 202, 213, 220 e 221 (Beni confiscati); Comma 203 (Beni statali in uso all'università); Commi 204 -209 (Fondo "Costo d'uso"); Commi 210-212 (Consolidamento destinazioni d'uso); Commi 214-216 (Strumentalità e dismissioni temporanee); Comma 218 (Riduzione spese trascrizione e annotazioni); Commi 1311-1314 (Razionalizzazione beni all'estero); Commi 907-914 (Locazione Finanziaria); Commi 250-256 (Revisione Canoni demanio marittimo); Comma 257 (Occupazioni non regolarizzate su demanio marittimo); Comma 260 (Eredità giacenti); Comma 217 (Semplificazione art. 3 c. 109 L. N. 662/1996); Comma 219 (Vendita alloggi); Comma 261 (Concessione e locazioni agli enti locali); Comma 262 (Programmi unitari valorizzazione immobili pubblici); Commi 263 e 264 (Beni della difesa non più necessari per usi militari); Comma 259 (Concessioni d'uso); Comma 258 (Canoni per uso demanio aeroportuale); Comma 505; Comma 507.

- **L. 24 dicembre 2007, n. 244**

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008).

L'Agenzia è stata interessata dalle seguenti disposizioni della Legge Finanziaria 2008:

ART. 1

Commi 144-145 (Rateizzazione pagamenti); commi 209-214 (Fatturazione Elettronica); comma 256 (Stime Alloggi); comma 257 (Amministrazione straordinaria imprese confiscate); commi 258 e 259 (Edilizia Residenziale Sociale); commi 313-319 (Piano di valorizzazione dei beni pubblici per la promozione e lo sviluppo degli Enti locali –PiV); comma 320 (Dismissione immobili non più utili all'Amministrazione della Difesa); commi 322-324 (Recupero crediti storici); commi 361-362 (Provvedimento relativi alla Agenzie Fiscali).

ART. 2

Comma 15 (Alloggi Profughi); commi 64-65 (G8 Maddalena); commi 89-90 (Indennità di Esproprio); commi 285-288 (Locazione a canone Sostenibile e sgravi fiscali); commi 396-401 (Disposizioni in materia di istituzioni culturali); commi 440-442 (Risanamento edifici Pubblici); comma 573 (Forniture di beni e servizi); commi 594-600 (Costi della P.A.: Piani triennali di razionalizzazione); comma 603 (Soppressione Tribunali Militari); commi 618-623 (Spese di Manutenzione); comma 625 (Abrogazione Comma

2 art 22 d.l. 223/2006); commi 627-631 (Dismissione Alloggi Difesa); commi 634-642 (Suppressione e riorganizzazione Enti Pubblici).

ART. 3

commi 1-2 (Criteri di quantificazione del costo d'uso degli immobili in uso alle Amministrazioni Statali); commi 19-23 (Arbitrato negli appalti pubblici); commi 25-26 (TOROC); commi 43-53 (Costi della P.A.: stipendi); comma 59 (Costi della P.A.: Assicurazione); commi 60-65 (Costi della P.A.: Poteri di controllo e vigilanza della Corte dei Conti)

- **Legge 29 novembre 2007, n. 222**

Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 1 ottobre 2007, n. 159 recante interventi urgenti in materia economico finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale.

L'Agenzia è stata interessata dal disposto di cui all'art. 19 che modifica l'art. 48-bis del D.P.R. 602/1973, introdotto dal comma 9 dell'art. 2, D.L. 3 ottobre 2006, n. 262, in materia di pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni di importi superiori ai diecimila euro, prevedendo il differimento dell'obbligo da quest'ultimo imposto a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento ministeriale di attuazione della norma.

Il successivo art. 41 prevede la costituzione, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con i Ministri delle Infrastrutture e della Solidarietà Sociale, per il tramite dell'Agenzia del Demanio, di una società di scopo che promuova la formazione di strumenti finanziari immobiliari a totale o parziale partecipazione pubblica, anche con l'utilizzo, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali, di beni di proprietà dello Stato o di altri soggetti pubblici, che costituiscono il contributo pubblico alle operazioni finanziarie. Tali strumenti finanziari hanno la finalità di acquisire, recuperare, ristrutturare e/o realizzare immobili ad uso abitativo da locare a canone sostenibile per ampliare l'offerta a favore dei ceti medi della popolazione, mantenendo al contempo nella proprietà pubblica patrimoni immobiliari di particolare natura strategica, da utilizzare anche in funzione delle differenti situazioni di disagio abitativo locale.

- **D.L. 25 giugno 2008, n 112 convertito con modificazioni con legge 6 agosto 2008, n. 133**

Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria

L'Agenzia è stata interessata dall'art. 14 bis che consente al Ministero della Difesa in via ordinaria di individuare con decreto, sentita l'Agenzia del Demanio, immobili militari non più utili per le proprie finalità istituzionali, diversi da quelli di cui all'art. 27, comma 13 ter del Decreto- legge n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da alienare, permutare, valorizzare e gestire in autonomia, anche per quanto riguarda la valutazione degli immobili, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico - contabile.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell’Agenzia del Demanio riferisce qui di seguito sui risultati dell’esercizio chiusosi il 31 dicembre 2008 e sulle attività svolte nel corso del predetto esercizio.

Viene preso in esame il bilancio di esercizio dell’Agenzia redatto ai sensi dell’art. 2423-bis e seguenti del Codice Civile.

Sulla base delle verifiche effettuate nel corso della presente riunione, di quella precedente ed acquisite le relazioni ed il parere positivo della Società di revisione Mazars & Guerard, il Collegio redige la seguente relazione.

Per quanto concerne i controlli di cui all’art. 2403 del Codice Civile, il Collegio precisa che ha vigilato sull’osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell’esercizio, il Collegio ha partecipato alle riunioni del Comitato di Gestione (n. 12), assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e, per quanto di competenza, può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto e rispettano i principi di corretta amministrazione. Nel corso delle predette riunioni, il Collegio ha ricevuto le necessarie informazioni in ordine all’andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dall’Agenzia e dalle Società controllate. Al riguardo, i principali accadimenti intervenuti nel 2008 e in questo scorcio del 2009 possono essere riassunti come segue:

- Il Comitato di Gestione dell’Agenzia del Demanio nella seduta del 30.10.2008 ha deliberato, anche per effetto del decreto legge n. 112 del 2008, convertito con modificazioni dalla legge 133 del 2008, le modifiche ed integrazioni dello Statuto, che è stato approvato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con nota prot.n. 3-15879 del 4.12.2008 e pubblicato sulla G.U. n. 304 del 31.12.2008. In particolare le modifiche hanno interessato i seguenti articoli dello Statuto: 3, 5, 6, 8, 9, 11, 13 e 14. Alcune delle principali innovazioni riguardano la composizione del Comitato di gestione e l’introduzione nell’ambito dell’organizzazione dell’Agenzia della figura del preposto contabile;
- Nel corso del 2008 – in linea con la natura di ente pubblico economico conferita dal Decreto Legislativo 3 luglio 2003, n. 173 – è continuato il processo di consolidamento del sistema organizzativo dell’Agenzia mirato a rafforzare in termini di efficienza ed efficacia i servizi

erogati. In particolare, si segnala che alla fine del 2008 e con efficacia dal primo gennaio 2009, è stata realizzata una significativa revisione del macroassetto dell’Agenzia, con impatti sia sulle strutture centrali, che su quelle territoriali. Relativamente a queste ultime, nell’ottica di una riduzione delle filiali (da 20 a 16), si è proceduto ad accoppiare le tre regioni a minore complessità rispetto al patrimonio gestito (Basilicata, Molise, Umbria), con altre maggiori (rispettivamente Puglia, Abruzzo e Toscana). E’ stata, inoltre, ricompresa la funzione di Roma capitale (portafoglio di beni che insistono nei Comuni di Roma e Fiumicino), nell’ambito della Filiale Lazio, al fine di garantire un presidio unitario delle attività della regione e l’utilizzo coordinato delle risorse esistenti;

- E’ in corso di sottoscrizione da parte del Ministro dell’Economia e delle Finanze il nuovo Contratto di Servizi tra il Ministero dell’Economia e delle Finanze e l’Agenzia del Demanio per il periodo 2009-2011;
- In data 22.7.2008 il Comitato di Gestione ha deliberato l’aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell’Agenzia. Nella seduta del 30.1.2009 il medesimo Comitato ha nominato l’Organismo di Vigilanza, nella sua attuale composizione, che resterà in carica fino al 30.1.2011 ed ha deliberato l’adozione del “Regolamento dell’Organismo di Vigilanza”. Il Comitato di Gestione nella successiva seduta del 29.5.2008 ha inoltre deliberato l’estensione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell’Agenzia alla Demanio Servizi S.P.A. ed all’Arsenale di Venezia S.P.A.;
- L’Agenzia del Demanio ha assolto agli adempimenti previsti dal Codice di Protezione dei dati personali (D. Lgs. 196/2003).

Per quanto concerne l’assetto organizzativo dell’Agenzia, il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sulla sua adeguatezza tramite la raccolta di informazioni, documenti e procedure dai responsabili delle funzioni aziendali e tramite appositi incontri con la Direzione Internal Auditing, diretti a verificare, tra l’altro, le attività di audit svolte nel corso dell’anno rispetto al piano programmato.

Per quanto riguarda il sistema amministrativo-contabile, il Collegio prende atto che sono state realizzate una serie di iniziative volte al miglioramento del sistema di pianificazione e controllo di gestione, con l’obiettivo di incrementarne la funzionalità e l’efficienza.

Il Collegio attesta, inoltre, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 nel corso dell’esercizio.

* * *

Passando al bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, esso presenta, in sintesi, i seguenti valori (espresso in Euro):

STATO PATRIMONIALE**Attività**

Immobilizzazioni	164.970.469
Circolante	586.464.965
Ratei e risconti	6.138.601
Totale attività	757.574.035

Patrimonio netto

Fondo di dotazione	60.889.000
Altri conferimenti a titolo di capitale	139.599.431
Riserva di legge	2.742.256
Altre riserve	53.762.051
Utile dell'esercizio	19.965.644

Passività

Fondi per rischi ed oneri	31.546.663
T.F.R.	1.550.375
Debiti	131.958.874
Ratei e risconti	315.559.741
Totale patrimonio netto e passività	757.574.035

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	463.845.969
Costi della produzione	443.496.419
Differenza	20.349.550
Proventi e oneri finanziari	(5.059)
Rettifiche di valore di attività finanziarie -	16.250
Proventi e oneri straordinari	3.710.184
Risultato prima delle imposte	24.070.925
Imposte sul reddito di esercizio	(4.105.281)
Risultato di esercizio	19.965.644

Il Collegio fa presente che – ai sensi dell'art. 2409 bis Cod. Civ. – le funzioni di controllo contabile sono state attribuite alla Società di revisione Mazars & Guerard S.p.A.. Si precisa che il Comitato di Gestione nella seduta del 12.6.2008 ha deliberato l'estensione dell'incarico alla

predetta Società per il periodo fino all'anno 2010, per il controllo del bilancio di esercizio e di quello consolidato, con un compenso complessivo per il triennio pari ad € 196.500,00 oltre IVA.

Alle verifiche ed alla relazione della predetta società, il Collegio fa rinvio per quanto concerne gli accertamenti di natura contabile e il giudizio della medesima espresso sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato.

Dagli scambi di informazioni avuti con la Società di Revisione nel corso delle riunioni tenute nel 2008 non sono emersi dati ed elementi rilevanti che debbano essere rilevate nella presente relazione.

Si da atto, inoltre, che il Collegio ha tenuto 5 riunioni nel corso del 2008 alle quali ha partecipato il Magistrato della Corte dei Conti, delegato ai sensi dell'art. 12 della legge 259/1958.

In relazione al bilancio in esame, il Collegio attesta, per quanto di competenza che:

- la struttura ed il contenuto dei documenti che compongono il presente bilancio (Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa), i principi di redazione dello stesso e i criteri di valutazione delle relative poste sono conformi a quanto prescritto dalla normativa vigente (artt. 2423 e seguenti del codice civile) e dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri;
- l'Agenzia non ha esercitato la deroga prevista dall'art. 2423, comma 4 del codice civile;
- La relazione sulla gestione illustra in modo esauriente la situazione dell'Agenzia e il suo andamento, nonché quello delle società controllate, nel periodo in esame e fornisce l'informativa sui rischi ai sensi del D.Lgs. 32/2007;
- L'Agenzia ha ottemperato alle disposizioni previste dall'articolo 1, comma 63, della legge Finanziaria 2006, che ha previsto il versamento all'entrata del 10 per cento dei compensi spettanti agli organi dell'Agenzia e ha provveduto a versare la somma di € 24.006,61 al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali;
- L'Agenzia nel corso del 2008 ha ottemperato agli obblighi previsti dal D.L. 112/2008 in materia di personale, in quanto applicabili, ed ha provveduto a trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei Ministri gli elenchi degli incarichi di consulenza e di collaborazioni esterne conferite nel 2006, ai sensi dell'articolo 1, comma 593 della legge 296 del 2006;
- Nell'anno 2008 hanno continuato a trovare applicazione nei confronti dell'Agenzia le disposizioni limitative di alcune tipologie di spese, di cui ai commi 9-11-56-57 della legge finanziaria 266 del 2005. In tale ambito si segnala che i predetti limiti sono stati superati per alcune spese (gestione autoveicoli), mentre sono stati ampiamente rispettati per altre (studi e consulenze).